

L'ANNUNCIO E LA VITA: i mass media e le nuove tecnologie

Il gruppo ha preso spunto dalla traccia di discussione proposta ed ha sviluppato un confronto cui hanno contribuito tutti i partecipanti; si è dapprima cercato di indicare quali strumenti possano essere considerati “nuove tecnologie”, riconoscendo negli stessi una risorsa, si sono individuate domande che nel rapporto tra i preadolescenti e tali tecnologie possono creare un dialogo con gli educatori; si sono infine richiamate esperienze positive quali proposte concrete di intervento.

Problemi e risorse, aspetti positivi e negativi del rapporto tra i preadolescenti e le nuove tecnologie

Tra le nuove tecnologie si sono identificati principalmente telefonino e internet (con particolare riferimento ai social network facebook e chat line); tra i mass media è stata citata la TV.

Si ritiene che questi mezzi costituiscano una risorsa positiva; essi consentono di attivare notevoli potenzialità rispetto alla socializzazione ed alla conoscenza, permettendo anche scambi culturali. In merito al rapporto tra i ragazzi e le nuove tecnologie emergono le seguenti considerazioni:

- i preadolescenti fanno esercizio di questi strumenti e si rapportano con essi talvolta con insistenza: un uso corretto deve essere appreso col tempo;
- questi strumenti piacciono molto ai ragazzi, consentono loro di gestire le ansie e le emozioni attivandosi in tempi rapidi ed intrecciando velocemente rapporti; la disponibilità costante di questi strumenti fa sì che essi non facciano esperienze di attesa o di disagio rispetto al quale progettare soluzioni (appena ho bisogno chiamo qualcuno);
- il contatto tramite messaggi/chat/mail è immediato ma non c'è faccia a faccia. I ragazzi talvolta scrivono “romanzi” che si prestano anche a fraintendimenti con conseguenti litigi sulle interpretazioni che derivano dalle non comprensioni. La rappresentazione di sé che si può produrre in facebook può essere più vicina a come si vuole apparire che non alla propria identità reale (aspetto che comunque riguarda anche gli adulti e non solo i ragazzi). E' importante che a tali contatti segua anche un contatto/amicizia diretto e reale; talvolta si possono creare situazioni di isolamento dove i ragazzi comunicano facilmente con le nuove tecnologie ma fanno fatica ad avere contatti diretti e di amicizia con le persone;
- è diminuita in questi anni la capacità di attenzione e di concentrazione: molti ragazzi studiano con il cellulare acceso o con il computer collegato a Internet; l'uso frequente di questi strumenti costituisce un forte elemento di distrazione e talvolta anche di ossessione per i ragazzi più giovani;
- rispetto al contatto diretto, con le nuove tecnologie è molto limitata la componente dell'ascolto: si rileva nei ragazzi una diminuita capacità di stare in silenzio e di ascoltare fino alla fine una persona che parla;
- l'uso di Internet consente di accedere a molte informazioni che i ragazzi spesso utilizzano con una modalità “taglia e incolla”, senza una rielaborazione ed una produzione di proprie sintesi;
- l'accesso a Internet consente anche di accedere a contenuti non idonei (siti e immagini shock); anche l'uso non vigilato della TV porta con sé rischi; si conoscono esperienze di preadolescenti che hanno a disposizione la TV in camera propria con orari dilatati anche notturni di visione. Si fa riferimento ad un senso critico innato presente nei bambini ma alla necessità che questo venga educato affinché essi possano interiorizzare riferimenti per distinguere tra bene e male. La vigilanza da parte degli educatori e dei genitori è fondamentale, sia rispetto ai tempi sia rispetto ai contenuti (esiste la possibilità di porre filtri e codici all'accesso a siti o programmi); è anche importante che i genitori spendano tempo a vedere programmi con i figli: in generale si rileva poca attenzione in questo senso e si segnala anche la difficoltà dei genitori a vigilare.
- anche nel contesto educativo dell'oratorio questi mezzi possono rappresentare una grande potenzialità di coinvolgimento e di educazione all'uso degli strumenti: si citano esperienze

positive di realtà in cui si è costruito un blog dell'oratorio, un sito dedicato, un giornalino. Anche nella relazione educativa l'uso di strumenti congegnali ai ragazzi da parte degli educatori è positivo e consente di esprimere attenzione (es. messaggio).

Quali domande si intravedono in questo rapporto, capaci di creare un dialogo con gli educatori?

Sicuramente il rapporto dei ragazzi con le nuove tecnologie fa emergere domande; in oratorio piuttosto che in famiglia possono essere colti argomenti di interesse dei ragazzi e curiosità da cui partire nel dialogo con loro. Anche gli adulti devono saper "mollare" qualcosa rispetto alle proprie abitudini e modi di comunicare... possiamo provare ad attivare anche noi nuove forme di comunicazione, provando ad utilizzando le tecnologie (a volte i ragazzi dicono nei messaggi cose che non riescono a dire a faccia a faccia). Tuttavia non tutte le comunicazioni possono passare da questi strumenti e va ricercato comunque anche il rapporto personale.

Si percepisce dai ragazzi una domanda forte di vicinanza e di affettività, in qualunque modo venga espressa; ne consegue la necessità di dedicarsi e di "perdere tempo" con loro, di saperli ascoltare nel momento in cui hanno qualcosa da dire, di sforzarsi per partire da loro interessi e bisogni anche se questo comporta la necessità di rivedere nostri schemi e tradizioni. I ragazzi necessitano di essere guidati e accompagnati: è importante chiamarli, ritrovarsi con loro personalmente, in gruppo, fare esercizio di ascolto e dialogo.

I ragazzi chiedono di essere considerati, di fare esperienze in cui si sentono protagonisti; anche se non sono ancora capaci di essere del tutto autonomi chiedono di essere riconosciuti in questo desiderio.

Esperienze positive e proposte

I partecipanti riconoscono quali esperienze positive:

- percorsi che tengano conto che con la Cresima c'è stato un passaggio, che i ragazzi sono cresciuti e possono manifestare un nuovo protagonismo;
- percorsi che prevedano occasioni di incontro anche di tipo aggregativo (es.: una pizza, la visione di un film, il dialogo ed il confronto intorno ai contenuti del film) per poi arrivare a proporre anche momenti di riflessione e preghiera;
- percorsi che colleghino contesti educativi diversi come lo sport (ove si può entrare facilmente in contatto con i ragazzi) con proposte formative che possano portare i valori cristiani;
- percorsi condivisi dalla comunità adulta in cui siano coinvolte più figure educative (un'equipe con figure diverse tra loro, per età, capacità comunicativa, esperienza) con le quali i ragazzi possano identificarsi, capaci di veicolare proposte differenziate anche a partire dagli interessi e dalle domande espresse dai ragazzi;
- percorsi in cui si presentano personaggi biblici capaci di testimoniare il collegamento tra fede e vita (riguardo ad uno stesso personaggio si possono prospettare più incontri: presentazione, attualizzazione, un incontro di carattere esperienziale ed uno di preghiera);
- l'utilizzo di modi diversi per comunicare con i ragazzi, considerando che la proposta di fede può passare con i mezzi di comunicazione del proprio tempo;
- perdere tempo con i ragazzi e parlare con loro (comunicando anche tramite le nuove tecnologie ma mantenere anche il contatto diretto con la famiglia);
- percorsi con metodo esperienziale in cui i ragazzi possano sentirsi protagonisti; si citano esperienze in cui sono previsti incontri in cui si guardano insieme e si commentano spezzoni di trasmissioni TV di interesse dei ragazzi (es. Grande fratello, Amici, Uomini e donne..), si propongono attività fisiche di gioco, si fanno uscite, laboratori cucina, cartelloni, etc.
- condivisione di un progetto educativo per i ragazzi con la comunità (consiglio pastorale) affinché comprenda e si confronti in merito all'importanza di investire in proposte, opportunità e risorse (anche economiche: strumenti, sedi, interventi) .

A corollario delle proposte sopra elencate si sottolinea l'importanza di considerare i ragazzi nella loro globalità; Gesù si è incarnato e il Vangelo non può essere scollegato dalla vita; la sua proposta è buona notizia per la vita di ciascuno di noi.